

Economia

L'intervista

«Innovazione oltre i distretti»

• L'economista Buciuni: «Contro l'esodo di capitali e cervelli nascono le imprese "plug-in": tecnologia dentro le filiere tradizionali»

MARCO SCORZATO

«Uno dei temi centrali dell'economia, oggi, è capire come competono le province industriali italiane rispetto alle cosiddette "città superstar", i nuovi centri dello sviluppo che attirano capitali e competenze. Il mio nuovo libro vuole completare un lavoro iniziato con il precedente, "Periferie competitive", scritto con il collega vicentino Giancarlo Corò». Giulio Buciuni è professore associato al Trinity College di Dublino dove insegna imprenditorialità. Nel suo libro "Innovatori outsider" rimette sotto la lente le «trasformazioni del tessuto economico italiano e anche Veneto» ed evidenzia «i problemi di competitività delle piccole e medie imprese e del modello dei distretti tradizionali».

I dati Istat lo confermano: sono sparite tante imprese...

Sì, una riduzione di 60 mila imprese in poco più di un decennio, dal 2009 al 2021. Vuol dire 400 imprese perse ogni mese, un'enormità. E in parallelo c'è stata una diminuzione degli addetti impiegati.

Le cause?

In una parola? Il nanismo. La vera diminuzione è concentrata tra le micro e piccole imprese, con una media di 5 addetti. È un modello che non funziona più. In Veneto ci siamo raccontati una storia indulgente. Ma non ci fa bene.

«Piccolo è bello» non vale più?
Non è più così bello, anzi. Su



Innovazione L'ultimo libro di Giulio Buciuni e Giancarlo Corò è dedicato alle "imprese plug-in"

questi temi mi sono trovato in contrapposizione con il presidente del Veneto Zaia e con l'assessore regionale Marcato. Se si dice che l'Europa è contro le Pmi italiane e che "i nostri magazzini sono in Ducato che girano per le strade" si tratta di un modello che non è più al passo con i tempi. Io non dico "chiudiamo tutto", ma "evolviamo". O saremo tagliati fuori dalla competizione globale.

Ci sono però diversi fattori di resistenza al cambiamento: sono economici, culturali o politici?

Lascio da parte la politica, guardo alla cultura manageriale. Il modello che si è sviluppato nel secondo dopoguerra ora va rivisitato. La narrazione del "Veneto operoso" oggi è insufficiente. Ma è difficile per noi che abbiamo conosciuto quella stagione ammettere che nostro figlio non è più il più bello della classe.



In Veneto ci siamo raccontati una storia indulgente che non ci fa bene: «piccolo è bello» non è più vero. E le grandi città drenano risorse e competenze
Giulio Buciuni
Economista

VENERDÌ CON GUANXINET

«Innovatori outsider» Il libro a Valdagno con due imprenditori

«Innovatori outsider. Nuovi modelli imprenditoriali per il capitalismo italiano» è il titolo del libro, pubblicato dalla casa editrice Il Mulino, scritto dall'economista Giulio Buciuni, professore associato al Trinity College di Dublino, dove insegna imprenditorialità. I suoi studi si concentrano sulla geografia dell'innovazione e sulla formazione degli ecosistemi imprenditoriali, evidenziando i rapporti tra economia e territori. Il suo libro animerà il dibattito organizzato per venerdì sera a Valdagno, a palazzo Festari a partire dalle 20.30, dal team Guanxinnet. Con Buciuni dialogheranno il suo collega economista Giancarlo Corò, che insegna all'università Ca' Foscari di Venezia, e due imprenditori: Maurizio Zordan, della Zordan 1965 srl (l'attuale sindaco di Valdagno) e Carlo Pasqualetto, di AzzurroDigitale.

Quali alternative di sviluppo intravede? Le startup?

In Italia si è ragionato troppo sulla dicotomia tra Pmi tradizionali e startup innovative. Nemmeno il modello della Silicon Valley può essere abbracciato acriticamente.

Quindi?

Io analizzo un modello nuovo, presente in alcuni casi aziendali: le chiamo "imprese plug-in". Hanno un forte contenuto tecnologico, ma si inseriscono nelle storiche filiere industriali. E gli imprenditori che le hanno create le chiamo "innovatori outsider" perché vengono dall'esterno rispetto ai settori in cui operano: dalla ricerca universitaria o dalla consulenza finanziaria, penso a Velasca o AzzurroDigitale.

In quali settori agiscono le "imprese plug-in"?

Sono trasversali ai settori trainanti, dall'alimentare all'abbigliamento, dall'automotive alle calzature.

Questa evoluzione d'impresa ha a che fare con l'evoluzione dei territori: in che modo si contaminano?

C'è una influenza reciproca. Da un lato le "imprese plug-in" possono aiutare le province industriali a reinventarsi, a difendersi dal rischio di un esodo di risorse e competenze verso i grandi hub: oggi il Veneto subisce questo esodo verso Milano; dall'altro, i territori con le loro risorse umane e finanziarie diventano incubatori e aiutano queste imprese a svilupparsi. Uno dei capitoli del libro si intitola infatti: "ogni distretto una Silicon Valley".

In termini quantitativi le nuove imprese possono sostituire quelle tradizionali?

Per numero e per addetti no, ma sono un valore aggiunto: hanno redditività maggiore, salari più alti e possono aiutare le Pmi a sopravvivere e a competere. È una crescita per contaminazione.

Il consorzio

Prosecco doc tutelato nelle isole Cayman

• L'esportazione è aumentata del 70% negli ultimi anni per effetto del turismo Usa e canadese

TREVISO Il consorzio della Doc Prosecco ha esteso la protezione globale del proprio marchio alle isole Cayman. Negli ultimi anni - spiega una nota del consorzio - l'esportazione verso le isole è aumentata di oltre il 70%. Dopo aver ampliato la tutela nei maggiori mercati d'esportazione, il consorzio ha come nuovo obiettivo quello di proteggersi nei Paesi interessati da flussi turistici provenienti dalle prime destinazioni d'export. Oltre l'80% dei visitatori delle isole Cayman arriva dagli Stati Uniti, i quali dominano il ranking "export" con oltre 100 milioni di bottiglie importate nel periodo gennaio-settembre 2024, +17,9% sullo stesso periodo del 2023, incidendo per il 22,8% sulle esportazioni totali. Non è nemmeno trascurabile la percentuale di turisti canadesi, pari circa all'8%, i quali si posizionano al secondo posto tra i visitatori della meta caraibica. «La presenza dell'autentico Prosecco doc nelle isole Cayman stimola i viaggiatori a scoprire le famose bollicine, aprendo nuove opportunità di crescita dell'export verso il Canada. Il Paese anglo-francese si colloca all'11° posto tra i mercati di destinazione, ma i segnali sono promettenti: nei primi nove mesi del 2023 le importazioni di Prosecco doc in Canada sono cresciute del 6%».

Consulenza aziendale

Considi insiste sulla sostenibilità

• Sustain Tech Hub è la nuova società benefit con cui il gruppo di Grignano offre un approccio ad ampio spettro sui temi Esg

GRISIGNANO Si chiama Sustain Tech Hub la nuova società benefit che unisce le competenze di Mixa - azienda padovana parte del Gruppo Considi, con sede a Grignano, specializzata nella consulenza organizzativa e industriale - e Polistudio - consolidata realtà rodigina che opera nella consulenza

in ambito sicurezza, ambiente e sistemi di gestione - per offrire alle imprese un percorso completo verso la sostenibilità. La newco, che vanta già un fatturato di sei milioni di euro e un team di 100 professionisti, punta a superare i 10 milioni di euro nei prossimi tre anni. Sustain Tech Hub propone un approccio ai temi Esg che abbracci un ampio spettro di discipline. Oltre alla sostenibilità ambientale, con progetti mirati alla misurazione e riduzione dell'impatto delle imprese nei temi Esg e alla

loro rendicontazione, la società si dedica alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, attraverso valutazioni dei rischi, implementazione di misure preventive e consulenza specializzata. L'azienda si occupa inoltre di sistemi di gestione integrati, offrendo soluzioni personalizzate per ottimizzare i processi aziendali e garantire la conformità a standard internazionali. L'efficienza energetica è un altro pilastro, con servizi di consulenza e progettazione di soluzioni innovative per ridurre i

consumi e minimizzare l'impatto ambientale. «Vogliamo offrire alle imprese un percorso completo e personalizzato verso la sostenibilità - dichiara Gianni Dal Pozzo, presidente di Sustain Tech Hub, ceo di Considi - Il nostro approccio integrato, che unisce competenze tecniche e di business, consente di affrontare le sfide della transizione ecologica. Siamo convinti che la sostenibilità non sia solo un obbligo normativo, ma un'opportunità per creare valore e rafforzare la competitività aziendale».

Indicazioni geografiche

Mauritius, rum e zucchero certificati grazie a Csqa

THIENE Csqa, l'ente di certificazione di sistema e di prodotto con sede a Thiene, ha fornito le competenze per certificare le prime due indicazioni geografiche della Repubblica di Mauritius, cioè il Mauritius Rum e il Mauritius Unrefined Sugar (zucchero di canna non raffinato). Grazie a un progetto finanziato dall'Ue e coordinato da Giovanni Galanti di Emerging Market International, Csqa ha potuto portare il know-how del modello ita-

liano per favorire la crescita di due filiere strategiche del Paese africano sul piano della qualità e della sicurezza. Tra le principali azioni realizzate da Csqa, la formazione ai funzionari ministeriali di Mauritius su strumenti, processi, organismi e norme del modello delle indicazioni geografiche e infine l'attività ispettiva nei mulini di trasformazione dello zucchero e delle distillerie di rum.